

NORME REDAZIONALI EDICAMPUS

Il testo deve essere inviato in formato elettronico, formattato come segue:

Font: Times New Roman

Carattere: 12

Interlinea: singola

Allineamento: giustificato

Note: a piè di pagina

Il testo deve essere provvisto di Frontespizio, Indice, indicazioni per immagine di copertina e testo per la quarta

Adeguamento a norme grafiche come indicato di seguito.

Criteri grafici da applicare in NOTE e in BIBLIOGRAFIA

VOLUMI

Le indicazioni bibliografiche devono essere complete di:

- NOME E COGNOME DELL'AUTORE in maiuscoletto;
- *Titolo completo dell'opera* in corsivo;
- eventuale nome e cognome del/dei curatore/i preceduto dalla dicitura: a cura di, del traduttore o prefatore in tondo;
- eventuale numero del volume al quale fa riferimento la citazione;
- Luogo, Editore e data di pubblicazione (se si vuole, inserire qui il numero dei volumi che compongono l'opera nel suo complesso).
Es.: RICCARDO SCRIVANO, *Letteratura e conoscenza*, Messina-Firenze, G. D'Anna, 1988, 3 voll.;
- indicazione della/e pagina/e

Esempi:

Volume di unico autore:

RINO CAPUTO, *Nel mio stil frale. Saggi di lettura intorno all'opera di Francesco Petrarca*, Roma, Ulisse Editrice, 2004.

Volume di più autori senza specificata curatela:

AA.VV., *Letteratura Italiana. Storia e Geografia*, vol. I, Torino, Einaudi, 1987, p. 376.

N.B. Se però si conosce il nome del/i curatore/i si preferisce sostituire la sigla AA.VV. con il nome e cognome di quest'ultimo/i, seguito dalla voce a cura di tra parentesi tonde, come nel seguente caso:

Volume di più autori con curatela:

RINO CAPUTO e PAMELA PARENTI (a cura di), *Transcodificazioni. Scambi, interazioni, prestiti e traduzioni della letteratura e delle (altre) arti*, Roma, Euroma, 2000.

Volume di un autore con curatela di altro:

GABRIELE D'ANNUNZIO, *Il fastello della mirra*, a cura di Angelo Piero Cappello, prefazione di Annamaria Andreoli, Firenze, Vallecchi, 2004.

Volume in Atti di Convegno:

N.B. Le indicazioni seguono le regole dei volumi con più autori (vedi sopra), se conosciuta la curatela:

- NOME COGNOME del curatore seguito dalla dicitura: (a cura di),
- *Titolo del convegno.*
- Dopo il titolo, Atti del Convegno (Luogo e Data).
- Se invece non è specificata la curatela: *Titolo del convegno*, (segue come sopra).

Esempi:

SEBASTIAN NEUMEISTER e RAFFAELE SIRRI (a cura di), *Leopardi poeta e pensatore*, Atti del terzo Convegno Internazionale (Napoli, 20-24 marzo 1996), Napoli, Alfredo Guida Editore, 1996.

L'Umanesimo di Sant'Agostino, Atti del Convegno Internazionale (Bari, 28-30 ottobre 1986), Bari, Levante Editori, 1986.

NOTE:

1 – Quando le indicazioni bibliografiche vengono date in nota e si vuole indicare una pagina in particolare o il riferimento ad un passo in nota è sufficiente aggiungere dopo le pagine indicate p. oppure p. ...n

Es.: RINO CAPUTO, *Petrarca e la critica alle soglie del terzo millennio*, in IDEM, *Nel mio stil frale. Saggi di lettura intorno all'opera di Francesco Petrarca*, Roma, Ulisse Editrice, 2004, pp. 67-84, p. 75n.

2 – I titoli delle opere citate all'interno del contributo bibliografico si indicano in tondo e se all'edizione hanno collaborato altri autori si aggiungono in tondo dopo il titolo.

Es.: AMEDEO QUONDAM, *Roma e le sue corti. Il secondo libro del De cardinalatu di Paolo Cortesi*, in ROSANNA ALHAIQUE PETTINELLI (a cura di), *L'umana compagnia. Studi in onore di Gennaro Savarese*, con la collaborazione di Floriana Calitti e Carlo Cassiani, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 325-367, p. 362n.

3 – Se si vuole indicare un'opera sia con il titolo originale che con rispettiva traduzione italiana, far seguire l'indicazione bibliografica dell'edizione originale dalla dicitura: trad. it.

Es.: TZVETAN TODOROV, *Mikhail Bakhtine. Le principe dialogique suivi de Écrits du Cercle de Bakhtine*, Paris, Edition du Seuil, 1981; trad. it. di NOME COGNOME, *Michail Bachtin. Il principio dialogico*, Torino, Einaudi, 1990.

Oppure se si vuole indicare solo la versione tradotta cui si è fatto direttamente riferimento, si scriva semplicemente:

Es.: TZVETAN TODOROV, *Michail Bachtin. Il principio dialogico*, trad. it. a cura di Nome Cognome, Torino, Einaudi, 1990.

SAGGI

Seguono, in linea generale, i criteri grafici previsti per i volumi e per i saggi (cfr. sopra)

Saggio in volume:

PAMELA PARENTI, *Contaminazioni semantiche: scambi e prestiti tra musica e altri "Linguaggi"*, in RINO CAPUTO e PAMELA PARENTI (a cura di), *Transcodificazioni. Scambi, interazioni, prestiti e traduzioni della letteratura e delle (altre) arti*, Roma, Euroma, 2000, pp. 209-225.

Saggio in collezione a più volumi:

VALERIO DE CAPRIO, *Roma*, in *Letteratura Italiana. Storia e Geografia*, vol. II, *L'età moderna*, t. I, Torino, Einaudi, 1988, pp. 430-435.

Saggio in Atti di Convegno:

N.B. Si noti la differenza rispetto alla citazione di un volume in Atti di Convegno (vedi sopra):

- NOME E COGNOME dell'autore
- *Titolo del saggio*,
- dicitura in
- NOME E COGNOME del/i curatore/i degli Atti del Convegno
- *Titolo del Convegno*
- indicazione Atti del Convegno/Congresso/Colloquio/Seminario/ecc.
- Luogo e data in cui esso si è tenuto tra parentesi tonde
- Luogo di pubblicazione, Editore, data di pubblicazione.

Esempi:

DANTE DELLA TERZA, *Le ultime Operette morali. Stile e pensiero*, in SEBASTIAN NEUMEISTER e RAFFAELE SIRRI (a cura di), *Leopardi poeta e pensatore*, Atti del terzo Convegno Internazionale (Napoli, 20-24 marzo 1996), Napoli, Alfredo Guida Editore, 1996.

NOTE:

1 – Se si ignorano i curatori degli Atti: in *Titolo del Convegno*, (segue come sopra)

Es.: GIOVANNI POZZI, *Intorno alla predicazione di Panigarola*, in *Problemi di vita religiosa in Italia nel Cinquecento*, Atti del Convegno di Storia della Chiesa in Italia (Bologna, 2-6 settembre 1958), Padova, Antenore, 1960, pp. 315-322.

2 – Quando non si conosce il titolo del Convegno, Luogo e data prendono il suo posto:

Es.: GIOVANNI POZZI, *Intorno alla predicazione di Panigarola*, in Atti del Convegno di Bologna, 2-6 settembre 1958, Padova, Antenore, 1960, pp. 315-322.

ARTICOLI

IN RIVISTE

N.B. Si citano in questo modo:

- NOME COGNOME dell'autore
- Il *Titolo* dell'articolo
- Titolo del periodico, preceduto da **in**, scritto per esteso fra **apici doppi in tondo**;
- indicazione dell'annata (in numeri romani)
- indicazione numero del periodico (in numeri arabi)
- mese e anno
- pagine di riferimento

Es.: PASQUALE GUARAGNELLA, *Novità celesti alle origini del moderno*, in "Belfagor", LVII, 5, settembre 2002, pp. 541-554.

NOTE:

1 – Quando manca annata o numero del periodico, indicare sempre il mese di pubblicazione.

Es.: DONATO SANTERAMO, *Craig contro. Dai primi manifesti futuristi al Convegno Volta*, in "Biblioteca teatrale", n.s., ottobre-novembre 1989, pp. 115-30.

2 – Nel caso in cui fosse necessario indicare anche il numero del fascicolo inserirlo, in numeri romani, tra il numero dell'annata e quello del periodico; per evitare confusioni con il numero dell'annata, mettere una f. dinanzi al numero del fascicolo.

IN QUOTIDIANI

N.B. Seguono gli stessi criteri grafici degli articoli in rivista (vedi sopra), ma talvolta, nei quotidiani, articoli e recensioni non hanno specificato l'autore oppure i titoli; in questi casi se non è specificato il nome dell'autore si metta ANONIMO; se non c'è il titolo si metta l'argomento: per es. Recensione a *Poesia italiana contemporanea*;

I nomi propri dei giornali (quotidiani, settimanali, ecc.) vanno citati tra virgolette e preceduti da in, come le riviste. Si faccia però attenzione agli articoli determinativi: si scrive "Il Giorno", "Il Messaggero", ma il "Corriere della Sera".

Si indica infine il giorno, il mese (in lettere) e l'anno, seguiti eventualmente dal numero di pagina in cui si trova l'articolo.

Es.: WALTER PEDULLÀ, *Italo Svevo, elogio degli inetti*, in "Il Messaggero", 11 giugno 2004, p. 25.

MANOSCRITTI E INCUNABOLI

Indicare città, biblioteca o archivio, segnatura (tutto in tondo), fogli o carte da cui si cita.

Es.: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 2044, ff. 34v-52r.

Per l'indicazione dei fondi d'archivio è preferibile usare il corsivo.

Es.: Firenze, Archivio di Stato, *Mediceo avanti il Principato* 36, n° 1174.

IN NOTA

Le note sono poste a piè di pagina e l'esponente di nota va posto dopo il segno di interpunzione; esse seguono in generale le regole esposte sopra e valide anche per la bibliografia, ma in alcuni casi, e soprattutto allo scopo di evitare fastidiose ripetizioni, si prevede l'utilizzo delle seguenti sigle:

Ibidem (in corsivo) = da usare quando si ripete l'ultima citazione bibliografica della nota immediatamente precedente che ha le stesse pagine.

Es.: *Ibidem*.

Idem (in corsivo) = da usare quando si ripete l'ultima citazione bibliografica della nota immediatamente precedente, ma con diversa indicazione di pagine.

Es.: *Idem*, p. 34.

IDEM/EADEM (in maiuscoletto) = da usare quando si ripete il nome dell'autore/autrice citato immediatamente prima nella stessa nota.

Es.: RINO CAPUTO, *Il «dictum» petrarchesco*, in IDEM, *Nel mio stil frale. Saggi di lettura intorno all'opera di Francesco Petrarca*, pp. 59-66, Roma, Ulisse Editrice, 2004.

cit. (in tondo) = da usare, inserendolo dopo il nome e il titolo dell'opera, solo qualora il volume sia già stato citato in precedenza nel medesimo studio, per dare un'indicazione bibliografica in forma breve.

Es.: PIETRO BEMBO, *Lettere*, vol. I, cit., p. 24.

Op. cit. (in corsivo maiuscolo) = da usare, inserendolo dopo il nome dell'autore, esclusivamente quando dello stesso autore è citata solo un'opera in tutto lo studio, e si esclude quindi la possibilità di una confusione. Tale sigla sostituisce quindi: titolo dell'opera, luogo, casa editrice, data di pubblicazione, ma non le pagine.

Es.: RINO CAPUTO, *Op. cit.*, pp. 23-27.

VARIE

Nelle date del tipo 1414-18 non si deve mai usare l'apostrofo prima della cifra preceduta dal trattino. Evitare anche due apostrofi di seguito.

Es.: la battaglia dell'84 e non la battaglia dell''84.

Nella indicazione di pp. consecutive si preferisce mettere i numeri per esteso.

Es.: pp. 234-239 (e non pp. 234-39).

Le citazioni che non eccedono le 3 righe si indicano nel corpo del testo fra caporali « ».

Per le citazioni più lunghe di tre righe si va a capo con rientro dei margini (senza caporali), si utilizza un corpo minore, si riduce l'interlinea e si lascia prima e dopo il testo un doppio spazio interlineare.

I brevi sintagmi di citazione in apici doppi “ ”.

Le parole cui si vuole conferire una particolare connotazione (poche) in apici singoli ‘ ’.

Tutte le parole latine, greche o straniere vanno in corsivo; si fa eccezione per i termini stranieri ormai penetrati appieno nella lingua italiana come: sport, film, bar, ecc.

Naturalmente se le parole straniere sono fra apici doppi o caporali, in quanto citazioni in lingua originale, vanno in carattere normale.

Es.: «Madame Bovary c'est moi».

Si usa invece il corsivo, anche per parole italiane, quando si cita un termine tecnico o una parola per la sua forma, oppure quando si vuole indicare una sua particolare accezione fonico-grammaticale.

Es.: «i verbi della prima declinazione terminano in *-are*»

I trattini lunghi – – vanno usati in coppia, nel corpo del testo, per isolare gli incisi e non devono essere appoggiati direttamente alle parole; a volte possono essere anche sostituiti con due virgole semplici.

Es.: «La Duse – attrice sublime – non faceva mai prove» oppure «La Duse, attrice sublime, non faceva mai prove».

Il trattino singolo e breve è utilizzato invece per sottolineare uno stretto rapporto tra due parole, in tal caso non si lascia alcuno spazio.

Es.: dialogo-scontro, flash-back

Le parentesi quadre con i tre puntini all'interno [...] si usano per segnalare eventuali omissioni di parole o brani da parte dello scrivente nelle citazioni presenti nel testo, oppure per indicare interventi e interpolazioni (la maggior parte delle volte a scopo chiarificativo) dello scrivente su un testo altrui; in quest'ultimo caso, però, al loro interno si trovano parole e non puntini.

Es.: Corneille pensava che egli [Moliere] fosse proprio una bestia.

Se si ha l'esigenza di indicare in bibliografia o in nota pagine web e indirizzi di siti consultati, si consiglia di scrivere, per maggiore chiarezza, prima il titolo della pagina in corsivo seguito dall'indirizzo web.

Es.: *Achille Campanile*: www.achillecampanile.com;
Società Dantesca Italiana (SDI): www.danteonline.it

Può capitare, talvolta, che di un libro non sia specificato il luogo di edizione, oppure l'editore o la data di pubblicazione. In questi casi si possono indicare le mancanze con apposite sigle (vedi elenco abbreviazioni).

Es.: ADELIA NOFERI, *L'Alcyone nella storia della poesia dannunziana*, s.l, s.e., s.d., (oppure più sbrigativamente, quando assenti tutti i riferimenti tipografici: s.i.t.).

Qualche volta, però, si riesce a colmare alcune di queste lacune per altra via e allora si aggiunge: [ma Firenze, 1946].

ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni più usate sono le seguenti:

carta/e (per le stampe antiche) = c./cc.

confronta = cfr.

eccetera = ecc.

edizione/i = ed./edd.

edizione italiana = ed. it.

foglio/i (per i manoscritti) = f./ff.

manoscritto/i = ms./mss.

nota = n.

numero = n°

pagina/e = p./pp.

per esempio = per es.

recto = r (in tondo e attaccato al numero di foglio o pagina, per es. f./p. 8r)

seguito/i = sg./sgg.

senza indicazioni di data = s.d.

senza indicazioni di editore = s.e.

senza indicazioni di luogo = s.l.

senza indicazioni tipografiche = s.i.t.

serie = s.

tomo = t.

traduzione italiana = trad. it.

verso = v (in tondo e attaccato al numero di foglio o pagina, per es. f./p. 12v)

volume/i = vol./voll.

Così = [*sic*]